

2.2 Utilizzo e dipendenza



Se c'è un oggetto che è diventato indispensabile per la nostra vita quotidiana, è lo smartphone, che non ci abbandona mai. Lo smartphone non si limita più ad essere solo il mezzo per telefonare. Un unico dispositivo portatile può essere utilizzato per mille usi quali ad esempio comunicare, navigare in Internet, pubblicare video, ascoltare musica, prenotare un ristorante. In alcune professioni è diventato indispensabile. Non c'è da stupirsi che, in una società mobile, sia in (quasi) tutte le mani.

2.2.1 Il mercato o la febbre del telefono cellulare ■■■

Il mercato

Ad oggi, quasi tutta la popolazione mondiale (96%) ha una copertura cellulare mobile. Nel 2018, il numero di abbonamenti ai cellulari, circa 8 miliardi, era superiore alla popolazione mondiale (7,6 miliardi)! In Svizzera, nel 2018, c'erano 10.788.602 clienti (con e senza abbonamenti), per una popolazione di 8.545.000 persone che significa un tasso di penetrazione del 126,3%. Il 99% dei giovani svizzeri tra i 12 e i 19 anni possiede un telefono cellulare, la maggior parte dei quali sono smartphone.



La febbre del telefono cellulare

Date le sue numerose caratteristiche adattate alla nostra società sempre più mobile, non possiamo più fare a meno dello smartphone. Inoltre, gli slogan pubblicitari di Swisscom, Sunrise, Salt e degli altri operatori svizzeri lodano l'individualità dell'offerta («abbiamo qualcosa per tutti»), l'eccellenza («il piano di telefonia mobile preferito della Svizzera»), il rapporto qualità-prezzo («più economico e fino a 10 volte più veloce») e il desiderio del consumatore («vuoi sempre le ultime novità? Con noi puoi»). Anche gli operatori sono quindi parzialmente responsabili del fatto che le persone in Svizzera cambiano il loro apparecchio ogni dodici o diciotto mesi contribuendo così alla febbre del telefono cellulare.

2.2.2 Essere sempre raggiungibili



Oggi si parla di società iperconnessa dove gli individui sono quasi permanentemente davanti a uno schermo e connessi a internet grazie ad apparecchi quali smartphone, tablet, computer, console, TV, ecc. Il 97% dei giovani svizzeri trascorre ogni giorno della settimana circa tre ore sul proprio smartphone. Durante il fine settimana, le ore sono più di 5. Una delle occupazioni maggiori sono le reti sociali che permettono alle persone di fare, in uno spazio virtuale, ciò che la maggior parte delle persone ama fare nella vita reale: stabilire contatti, trovare amici, condividere interessi, scambiare opinioni e appartenere a un gruppo.

Hyper-connettività e dipendenza

Secondo la CIIP – Conferenza intercantonale dell’istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino - 200 volte al giorno: è il numero di volte che uno smartphone viene consultato - ogni cinque minuti! L’obbligo sociale di essere sempre disponibile e di reagire rapidamente ai messaggi mette l’utente sotto pressione. Nell’era digitale, la comunicazione non è mai stata così facile. Il telefono cellulare non riduce la distanza tra le persone, ma accelera il ritmo della comunicazione, poiché lo scambio può avvenire ovunque in tempo reale. A questo si aggiunge il bisogno di appartenere a un gruppo e la paura di perdere informazioni. Allo stesso tempo, le applicazioni per smartphone attirano l’attenzione dell’utente con notifiche, altre offrono ricompense artificiali sotto forma di bonus, like, fiamme, ecc., dando il desiderio di riceverne sempre di più. Questa funzionalità è stata sviluppata per rendere l’utente dipendente. Sempre secondo la CIIP, il 45% degli utenti si considera infatti abbastanza dipendente dal proprio smartphone, e addirittura molto dipendente nel 13% dei casi. Questo tipo di rapporto speciale con un dispositivo tecnologico appare per la prima volta nella storia dell’umanità.

2.2.3 Obsolescenza programmata ■■■

Il Centro europeo dei consumatori definisce diverse categorie di obsolescenza programmata. I telefoni cellulari sono influenzati principalmente da:

- obsolescenza per difetto funzionale: il dispositivo cessa di funzionare quando un singolo componente si guasta, in particolare le batterie che non sono fatte per durare né per sostenere rapidi sviluppi di funzionalità;
- obsolescenza per incompatibilità: il dispositivo è inutilizzabile perché incompatibile con i nuovi aggiornamenti;
- obsolescenza indiretta: gli accessori, per esempio i caricatori, diventano indisponibili;
- obsolescenza estetica: criterio soggettivo e basato sulla psicologia indotta ai consumatori, che preferiscono avere il telefono alla moda.



Questa pratica è problematica sia per il consumatore (aspetti economici e sociali) sia per il pianeta (aspetti ambientali). Per non parlare del fatto che i cellulari delle grandi marche come Apple o Samsung sono diventati molto difficili da riparare (guscio non rimovibile, parti incollate o saldate, parti staccabili non più disponibili) e che quindi non sono fatti per durare.

Nuove pratiche: moda del momento o durature?

La sovrapproduzione dovuta all'obsolescenza programmata porta inevitabilmente a una grande quantità di rifiuti, con gravi problemi ambientali e sociali a livello globale. Inoltre, le materie prime necessarie per produrre i telefonini si stanno esaurendo rapidamente.

Alcuni produttori e operatori, consapevoli del crescente desiderio dei consumatori di orientarsi verso dispositivi più sostenibili, stanno ripensando le loro strategie e stanno iniziando a produrre telefoni più robusti, ad esempio con schermi infrangibili e pieghevoli, o stanno promuovendo il ritorno dei vecchi dispositivi sul mercato, ricondizionati o permettendo il riciclaggio.